

il Sole Domenica 16.2.14

Chi siamo? Cavalli-Sforza lo dice coi geni

di Armando Massarenti

Il libro era ed è dedicato «alle donne che ci hanno trasmesso i loro mitocondri», senza i quali non sarebbe stata possibile la straordinaria avventura che Luigi Luca Cavalli-Sforza ci racconta in ***Chi siamo. La storia della diversità umana***. Scritto con il figlio Francesco, pubblicato da Mondadori nel 1993 e ora riproposto in una nuova edizione (Codice, pagg. 428, € 27,00) arricchita nel testo e con l'apporto iconografico di un altro giramondo, il fotografo Giovanni Porzio, il volume mantiene tutta la sua efficacia di narrazione avvincente e argomentata.

Racconta un'impresa davvero eccezionale, di cui lo stesso Cavalli-Sforza è protagonista e che riassume così: «Questo libro racconta com'è stato ricostruito il nostro passato, dai primi lontanissimi antenati fino alla vicenda di una minuscola popolazione umana, comparsa circa 100mila anni fa, che si è diffusa sull'intero pianeta. La chiamiamo "uomo moderno", e siamo noi».

L'intera storia genetica dell'uomo è stata ricostruita a partire dall'analisi della popolazione attuale. Studiando le differenze tra le diverse popolazioni, dopo una lunga opera di campionatura del sangue, Cavalli-Sforza, è stato in grado di disegnare la mappa completa, storica e geografica, di quelli che possono essere stati i movimenti e le migrazioni dei nostri antenati nel corso di decine di millenni. L'intuizione che ha guidato il suo intero programma di ricerca, realizzatosi in diversi decenni, è quella secondo cui le antiche migrazioni possono essere ricostruite analizzando le differenze genetiche della popolazione attuale. Quando una popolazione si sposta da un'area geografica a un'altra e non interagisce più con il gruppo d'origine, tende a differenziare, anche solo di poco, il proprio patrimonio genetico. Le differenze aumentano a mano a mano che le popolazioni si allontanano dalla loro terra d'origine e finiscono con lo stabilizzarsi in altri luoghi. Più sono state lontane e isolate più il patrimonio genetico si è differenziato. La mappa che riproduce la conformazione genetica della popolazione attuale è dunque anche l'immagine degli spostamenti umani negli ultimi 100mila anni, quando comparve l'*homo sapiens*: dalle comuni origini africane, l'uomo si è spostato, passando per l'Asia, verso Europa, America e Australia, concludendo questo processo circa 60mila anni fa. Un viaggio che Cavalli-Sforza ha percorso prelevando campioni di sangue in tutto il mondo e facendosi, oltre che genetista, antropologo e attento osservatore, oltre che dell'evoluzione biologica, dell'evoluzione culturale e della straordinaria diversità umana.

Diversità che non deve far dimenticare l'unità del genere umano e il messaggio di civiltà che il libro propone. *Chi siamo* contiene infatti una delle più belle confutazioni del razzismo e dell'odio etnico svolta su basi biologiche. È proprio perché siamo tutti diversi l'uno dall'altro, e le differenze esteriori, come il colore della pelle, sono assai meno profonde di quanto si creda, che il concetto di razza perde ogni possibile senso.